

L' ANTICA CHIESA DI PEREGO

CENNI STORICI E NOTE SUL RESTAURO

PAOLO • MENON • EDITORE • IN • PEREGO

L' ANTICA CHIESA DI PEREGO

CENNI STORICI
E NOTE
SUL
RESTAURO

a cura di Valerio Sala

**L' ANTICA CHIESA
DI PEREGO
Cenni storici
e note sul restauro**

a cura dall'architetto Valerio Sala

© 1996, Paolo Menon Editore
Via Trieste, 35 - 22050 Perego (Lecco)
Telefono: 039. 53 11 150
Linea ISDN: 039. 92 83 600

con il contributo:

di Paolo Biroldi
della Paolo Menon Editore
per la grafica e l'impaginazione

del geometra Giordano Crippa,

di Don Luigi Viganò
per la documentazione tratta
dagli archivi parrocchiali,

del Gruppo dei Volontari
di Perego per il lavoro
di restauro e per le fotografie,

delle Grafiche Bierre
di Missaglia per la stampa
e la rilegatura,

della Foligraph di Monza
per gli impianti fotolitografici,

e inoltre dell'Amministrazione
Comunale di Perego per gli aiuti
economici sostenuti
insieme a quanti hanno creduto
e partecipato all' iniziativa
del Gruppo dei Volontari
di Perego.

PRESENTAZIONE



Affresco di scuola lombarda senecemesca, raffigurante San Domenico.
Di autore ignoto. L'affresco è situato sulla parete destra dell'abside.

Questo lavoro nasce dal desiderio di riscoprire le origini dell'antica chiesa di Perego, la sua struttura, la sua storia ed il suo sviluppo lungo i secoli.

Come ogni ricerca, che non ha la pretesa di essere

completa ed esaustiva, anche questa non potrà rispondere ai tanti quesiti che la gente si pone, poiché il tempo ha cancellato testimonianze e documenti che oggi purtroppo sono ormai introvabili.

L'opuscolo è il risultato di anni di ricerche nelle più importanti biblioteche ed archivi della Lombardia, ivi compreso quello parrocchiale di Perego.

È questa la seconda testimonianza editoriale (la prima risale al 1995 con il titolo "La torre medievale di Perego, oggi") di un percorso culturale alla scoperta delle nostre radici.

Mi sembra doveroso ringraziare tutti del Gruppo dei Volontari che per anni si sono costantemente dedicati al restauro dell'antica chiesa contribuendo così a riportare alla luce interessanti frammenti del passato.

A tutti i Pereghini l'augurio di continuare a riscoprire e a valorizzare il secolare patrimonio storico, culturale e di fede del paese in cui noi abbiamo la fortuna di vivere.

27 dicembre 1996

arch. Valerio Sala



Disegno a matita del Greppi datato 1901 e raffigurante l'ex via dell'Osteria, oggi via Cesare Cantù.
La matita è tratta dal volume "La Brianza vista da Alessandro Greppi", volume edito
nel 1981 dalla Banca Popolare di Milano - Banca Briantea

C R O N O L O G I A

XIII SEC. Le prime notizie riguardanti la chiesa di Perego di S. Giovanni Evangelista sono tratte dal *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* di Goffredo da Bussero.

1443 Dedicazione della chiesa a San Giovanni Battista (documento inedito).

1522 Lavori di restauro nella chiesa (dagli atti della Visita Pastorale del Cardinale Pozzobonelli nel 1757).

1540 Consacrazione dell'Altare Maggiore (dagli atti della Visita Pastorale del Cardinale Federico Borromeo avvenuta nel 1611).

1567 Visita di Padre Leonezio Chivone, su incarico di San Carlo Borromeo, il quale traccia le premesse per separare Perego dalla parrocchia di Rovagnate.

1571 Il Cardinale Carlo Borromeo durante la Visita pastorale dà le direttive per sistemare la chiesa; ordina al parroco di Rovagnate di celebrarvi la messa almeno una volta alla settimana.

1588 Perego ritorna ad essere Parrocchia: presumibilmente viene consacrata di nuovo la chiesa.

1611 Visita Pastorale del Cardinale Federico Borromeo.

1734 Il Parroco di allora chiede l'ampliamento della chiesa.

1757 Visita Pastorale del Cardinale Pozzobonelli.

1767 Finalmente dopo molti anni di insistenze arriva la concessione da parte della Curia per l'ampliamento della chiesa.

1782 Conclusione dei lavori di ampliamento.

1848 Costruzione della vecchia canonica (oggi proprietà dei fratelli Rocca).

1850-1924 Durante questo lungo periodo sono numerose le Visite Pastorali alla parrocchia, ma dagli atti non risultano elementi importanti da segnalare (gli anni sono: il 1850, il 1897, il 1905 e il 1912).

1927-1992 Dopo la sconsecrazione (non si conosce la data precisa) la chiesa viene utilizzata per scopi civili.

1992 Inizio dei lavori di restauro da parte del 'Gruppo dei Volontari'.

1996 Fine dei lavori di restauro.

1996 Il 27 dicembre l'antica chiesa comincia a *"rivivere"* promuovendosi come strumento di aggregazione sociale e religiosa con la nuova veste di *"Sala Polifunzionale"*.



CENNI STORICI



Qui sopra: la teca, situata sulla parete sinistra dell'abside è scolpita su pietra arenaria e si chiude con un'antenna in legno. Nella pagina a sinistra una veduta prospettica della facciata della "vecchia" chiesa prima del restauro tratta da "I castelli Medievali della Bevera" di Virginio Longoni, edito dal Sistema Bibliotecario Brianteo.

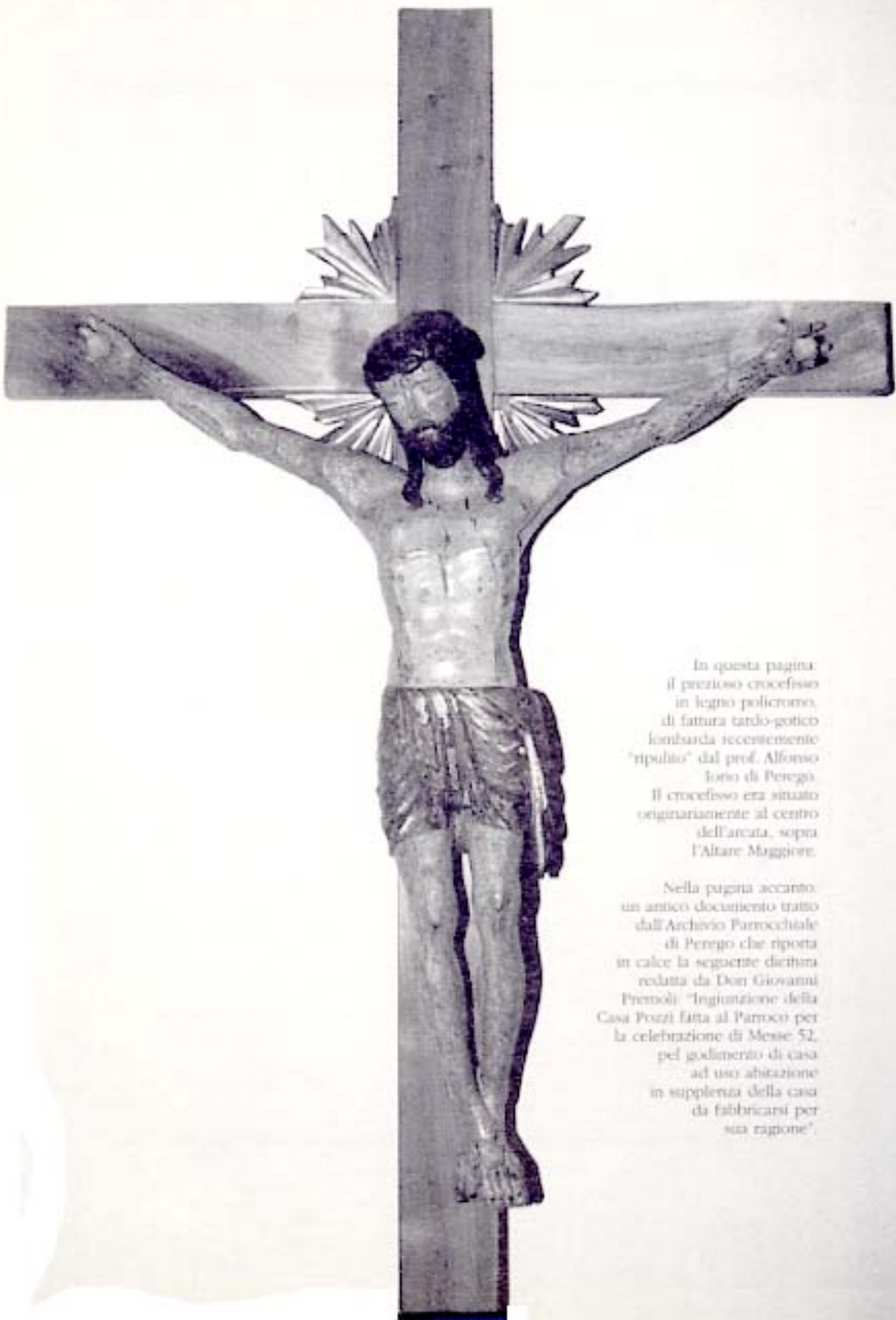
Nell'alto Medioevo Perego apparteneva, come gran parte dei paesi dell'alta Brianza, alla Pieve di San Vittore di Monte Brianza. La vecchia chiesa si colloca a Nord-Ovest dell'antico nucleo fortificato e ne delimita il perimetro. La posizione dell'abside

rivolta ad Est, fa pensare ad un'origine paleocristiana; inoltre la sua doppia dedicazione ai due santi omonimi, San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista, rende ancora più difficile una sua collocazione precisa nel tempo.

A sostegno dell'ipotesi paleocristiana, lo storico Virginio Longoni, scrive quanto segue: "Il richiamo al Santo Battezzatore tanto caro ai soldati barbari convertiti, potrebbe riferirsi ad una più antica cappella privata eretta nel castello e poi assorbita dalla chiesa pubblica"¹. Tale deduzione il Longoni la trae da un documento inedito datato 1443². Mentre Goffredo da Bussero nel suo "Liber Notitiae Sanctorum Mediolani" afferma che l'esistenza di una chiesa a Perego risale al XIII secolo, la cui dedicazione è a San Giovanni Evangelista. Rimane dunque il dubbio se la chiesa sia di origine alto-medievale, o tardo-romantica. Tale enigma per essere risolto ha bisogno di ulteriori ricerche storiche, oltre ad uno scavo archeologico che avrebbe dovuto essere eseguito

1) Virginio Longoni "I Castelli Medievali della Bevera", Oggiono, 1995, Sistema Bibliotecario, Brianteo.

2) V. Longoni, op. Cit. pag. 317.



In questa pagina:
il prezioso crocifisso
in legno policromo,
di fattura tardo-gotico
lombarda recentemente
"ripulito" dal prof. Alfonso
Iorio di Perego.
Il crocifisso era situato
originariamente al centro
dell'arcata, sopra
l'Altare Maggiore.

Nella pagina accanto:
un antico documento tratto
dall'Archivio Parrocchiale
di Perego che riporta
in calce la seguente dicitura
redatta da Don Giovanni
Premoli: "Ingiunzione della
Casa Pozzi fatta al Parroco per
la celebrazione di Messe 52,
pel godimento di casa
ad uso abitazione
in supplenza della casa
da fabbricarsi per
sua ragione".

Pereghi Pleb. Missalæ.



Casione erectionis novæ animatum Curæ ad instantiam hominum loci Pereghi peractæ inter alia se obligavit Communitas dicti loci ad constructionem Parochialis domus — pro commoda dicti pro tempore Curati residentia — & ut sùsus ex instrumento erectionis dictæ Parochialis diei 22. Febr. 1588. recepto per acta Cancellariæ.

An. 1611. Cl. Mem. D. Card. Arch. Federicus Borromæus actu Visitationis dictæ Parochialis decretum condidit sequentis exempli — *Nobiles & inferiorum ordinum homines intra annum adificent domum aptam, & capace[m] pro commoda Rectoris habitatione, quæ vicina sit Ecclesiæ, prout tenentur instrumento erectionis Ecclesiæ in Parochialem facta per Illustriss. D. Gasparem Archiepisc. Vicecomitem die 22. Febr. anni 1588.*

Verum cum neq. ultro assumptæ obligationis, neq. deinceps interpositi decreti ratio ulla haberetur, sopiendis fortasè Paroci instantiis, Domini de Puteo portionem domus gravatæ, ut fertur, annuo Legato Missarum 52. eidem Paroco interim cesserunt cum integra asserti oneris translatione.

Utrum Parocus tunc temporis revera hoc onus acceptaverit, profus ignoratur, sitamen ex factis conijcere licet, videtur non assumpsisse, cum constet Parocos per tempora memoratam domum incoluisse quidem, Missarum vero celebrationi nusquam hætenus satisfecisse.

In hoc rerum statu videri posset primo intuitu ad juris remedia confugiendum fore, & cogendam Communitatem ad implementum obligationis, & decreti, relaxandam dehinc prioribus Dominis de Puteo una cum annexo onere domum Paroco assignatam.

Cum vero in statu presentis providentiæ, attenta præsertim ejusdem Communitatis impotentia, periculose plenum opus alexæ judicet Modernus Parocus reficere veterem quæstionem, satius ducit pro suæ conscientiæ quiete

CARTA DI NAVA
E DEL MONTE
DI BRIANZA
disegno a penna
colorato ad
acquarello, tratto
dalla Visita
Pastorale del
Cardinale
Bonomio nel
1611 (Archivio
Storico
Diocesano
di Milano)





RILIEVI ARCHITETTONICI DEL CENTRO STORICO DI PEREGO

Prospetto della facciata Ovest.

(Studio Geom. Giordano Crippa)

**Sezione trasversale
che visualizza la navata centrale,
l'abside e la cappella (a sinistra).**

(Studio Geom. Giordano Crippa)

Prospetto del lato Est.

(Studio Geom. Giordano Crippa)

**Prospetto degli edifici che si affacciano
sulla via Roma.**

**Da sinistra l'edificio Presezzi (ex Asilo),
quindi la Torre Medievale, la casa
delle torri e l'antica chiesa.**

(Tratto dalla tesi di laurea dell' arch. Valerio Sala)

**Pianta dell'antica
chiesa disegnata prima del restauro.**

(Tratto dalla tesi di laurea dell' arch. Valerio Sala)



PROSPETTO
DELLA FACCIATA
OVEST

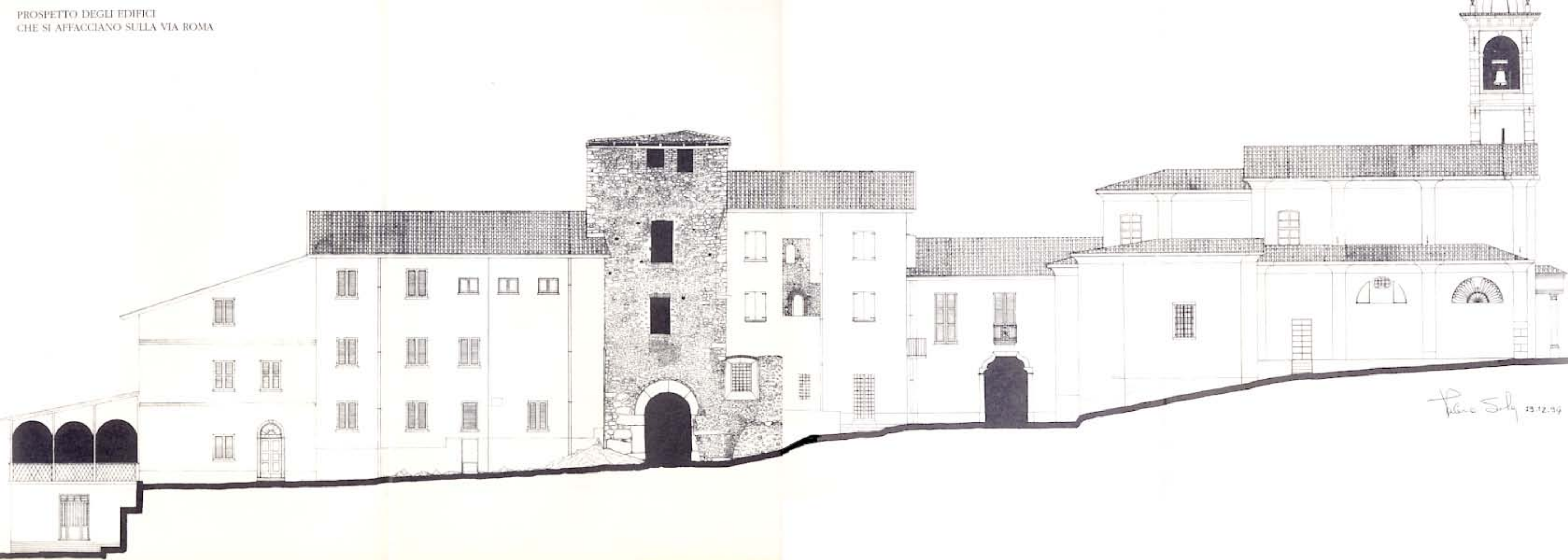


PROSPETTO
DEL LATO EST

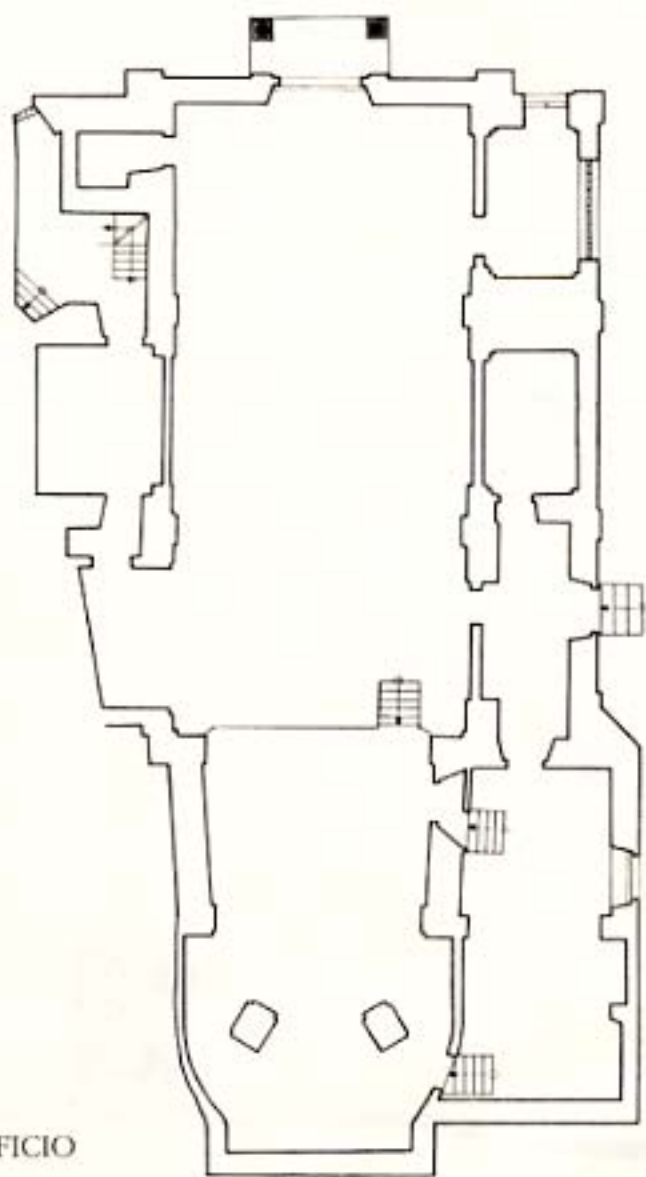
SEZIONE
TRASVERSALE



PROSPETTO DEGLI EDIFICI
CHE SI AFFACCIANO SULLA VIA ROMA



Alvaro Siza 23.12.94



PIANTA
DELL' EDIFICIO
PRIMA
DEL RESTAURO

durante i lavori di restauro (ipotesi affascinante, ma irrealizzabile poiché troppo costosa).

Tra il XIV e il XVI secolo, Perego appartenne alla parrocchia di Rovagnate per motivi ancora non chiariti dalle cronache, (ma sicuramente inerenti alle battaglie tra Guelfi e Ghibellini) che in quel periodo interessarono tutta la Brianza e il cui artefice principale fu il leggendario Gian Giacomo de' Medici detto il "Medeghino" ³⁾.

Di fatto, nel 1412 tra tutte le comunità del Monte Brianza che giurarono fedeltà al Duca Filippo Maria Visconti, nel grande salone del castello di Milano, vi erano i rappresentanti dei più piccoli villaggi ma non quello di Perego, ormai subordinato a Rovagnate ⁴⁾.

Nel 1567 padre Leonetto Chiavone per incarico di San Carlo Borromeo, visitò Perego e incuriosito dalla radicata e ingiustificata annessione a Rovagnate tracciò le premesse per la separazione, che avverrà di fatto nell'anno 1588.

San Carlo Borromeo, durante la Visita Pastorale alla Pieve di Missaglia nell'agosto del 1571, visitò anche la chiesa di Perego ⁵⁾.

Durante il breve soggiorno in paese ⁶⁾, come risulta dagli atti, egli comandò la costruzione di una cappella nella parte meridionale della chiesa, di imbiancare l'intera struttura, di mettervi la croce e di comperare i paramenti necessari alle funzioni liturgiche ⁷⁾.

3) *Marc'Antonio Missaglia, Vita di Gian Giacomo de' Medici, Milano, 1605, Bordini*

4) *V. Longoni, op. cit.*

5) *Il motivo della sua visita fu proprio quello di separare Perego dalla Parrocchia di Rovagnate. Il cavalier Carlo Pozzi instò presso Gaspare Visconti perchè fosse mandato ad esecuzione il decreto di S. Carlo di smembrare Perego da Rovagnate. Furono perciò annesse a Perego: Bernaga, Roncaria, Campo, Lissolo, ecc...", G. Dozio, Missaglia e la sua Pieve, manoscritto conservato alla Biblioteca Capitolare di Milano, 1858.*

6) *San Carlo Borromeo fu ospite per l'occasione dei nobili Pozzi, G. Dozio, op. cit.*

7) *Don G. Premoli, "Appunti sulla storia del Paese di Perego" manoscritto conservato nell' Archivio Parrocchiale di Perego.*

Nella pagina accanto: un' inedita veduta dall'alto della chiesa racchiusa nel piccolo borgo Medievale



Disegno a matita del Gaeppi (1871), raffigurare la torre e la casa delle torri medievali di Perego



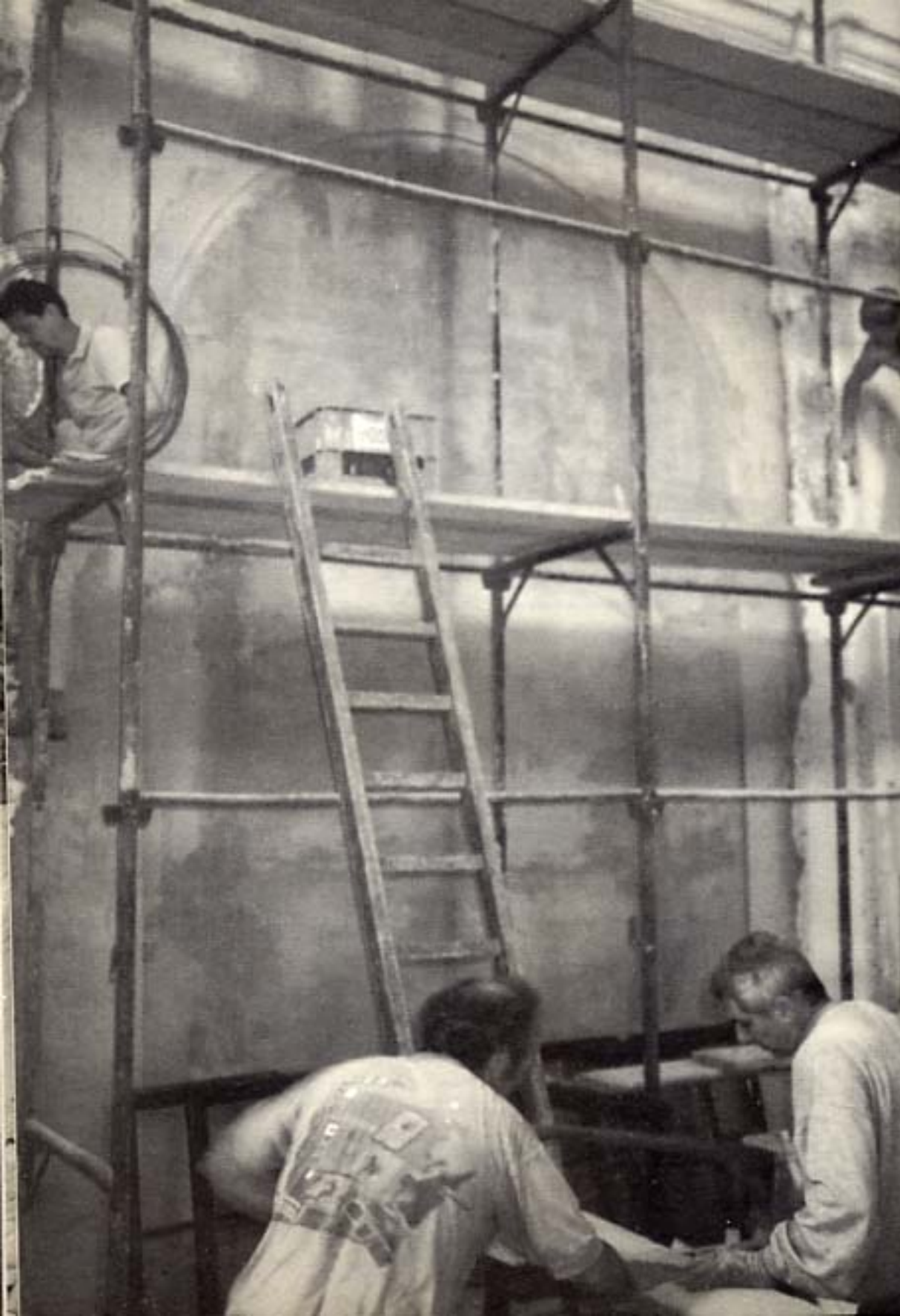
Qui sopra: particolare della mappa del Catasto Terziario del centro storico di Perego risalente al 1720 circa.
Nella pagina accanto: un foglio dell'inventario redatto a Perego nel 1914 di Don Epifanio Fumagalli.

≅ Inventario ≅

degli oggetti di culto spettanti alla Chiesa
Parrocchiale di Lerego - 1914.

N. 2	Calici	d'argento, antichi, parzialmente patinati (per alcuni).
1	"	d'argento, patinati in al. patina.
2	"	di metallo con relativi pedoni d'argento (con due).
2	Ornamenti	con relativi pedoni (1 d'arg. - 1 di metallo argentato).
3	Tronidi	2 d'argento e due d'oro, con relativi pedoni.
1	Tridiga	d'argento, per nichel con relativi pedoni.
3	Vasetti	d'argento con relativi pedoni per gli olii santi e sparte per ornamenti.
6	Capelloni	quattro di metallo argentato per altri, maggiori con croci.
6	"	per i piedi antichi d'argento con relativi pedoni.
6	"	metallo d'oro con croci.
12	"	per i piedi d'argento per la mensa.
1/2	Canari	antichi di rame argentato (due più piccoli e due più grandi).
3	Tronini	uno antico d'argento con croci e due braccioli di metallo santa - uno moderno grande con croci e due braccioli, e 2 piccoli - uno piccolo argentato senza braccioli.

N. 1	Stadio S. Croce	con altri ornamenti
2	Angeli	due altri ornamenti
1	S. Carlo	altro di metallo
1	B. Vergine	specie a tavola
1	S. Luigi	In fronte alla porta d'uscita
1	S. Agnese	base d'argento
1	B. Luce	" d'argento.
2	Quere	2 pezzi di legno (1 in oro - 1 in chiodo)
2	"	2 pezzi di metallo (1 in oro - 1 in chiodo)
4	"	Quattro - S. Giuseppe - S. Luigi - B. V. del Grato (altare di S. Carlo)
4	"	B. V. a Profet. - S. Agnese - S. Giustina - S. Giustina d'Assisi (alt. S. S.)
2	Cruci	(1 in ferro - 1 in metallo) (alt. S. S.)
2	"	2 pezzi di legno (per ornamenti funerals - per uso Quere)
1	"	per processioni - metallo argentato (per lamp. - 1 in oro - 1 in ferro - 1 in legno)
8	Terce	ordinarie per processioni (due con pedoni) - metallo per ornamenti
8	"	metallo argentato (2 lamp. - 2 lenti - 2 braccioli - 2 pezzi di metallo)
1/2	Bostoni	per lampadelle per le processioni - metallo argentato.
2	"	1 per uso lampadelle - 1 per uso braccioli - 1 per uso compatibili
2	Stendardi	1 per braccioli - 1 per uso di metallo. Per uso braccioli.
1	Cruci	per processioni ecc. (alt. S. S.)
2	Turiboli	con relativi ornamenti argentati.
2	Secchielle	per acqua santa con relativi ornamenti.
1	Campanella	di bronzo - due argentati.



Il Decreto Arcivescovile scende anche nei minimi particolari comandando persino di aprire di fianco all'altare una finestrella per riporvi gli urciuoli. Infine Sua Eminenza comandò al parroco di Rovagnate di soddisfare quanto richiesto dal legato * celebrando 52 Messe nell'arco di un anno.

Il 22 febbraio del 1588 viene intanto rifondata la parrocchia e Perego torna ad essere indipendente. Della stessa epoca risulta essere anche la torre campanaria, la cui data, 1588, è incisa su di un concio di granito posto all'estremità del campanile. Non è da escludere tuttavia che il campanile sia stato ricavato da una torre del vecchio nucleo fortificato già esistente in epoca Medievale.

Il Cardinale Federico Borromeo durante la visita pastorale del 1611 alla Pieve di Missaglia, giunge a Perego (il paese passerà infatti alla Pieve di Brivio solo successivamente, nel 1857).

Dagli atti si nota come sia stata costruita la cappella voluta da San Carlo, con icone raffiguranti la Beata Vergine Maria, San Giovanni Evangelista e San Michele Arcangelo. Manca ancora la sagrestia, ma i paramenti necessari per la celebrazione delle Sacre Funzioni ci sono tutti.

Non è stata ancora edificata la ca-

nonica ed il Parroco abita in un edificio di fronte alla chiesa per concessione del cavaliere Carlo Pozzi da Perego. Dagli stessi atti emerge anche la presenza di un Altare Maggiore di stile barocco e di un tabernacolo a forma ottagonale, elegante, sostenuto da colonnette aeree sormontato da una scena raffigurante la resurrezione di Cristo *.

8) *dal latino 'legatum': disposizione testamentaria in base alla quale viene favorita una persona, mediante l'attribuzione di 1 o più beni particolari. Nel nostro caso le cronache riportano che "Tale legato era stato fondato da un Pietro da Perego a rogito del Notaio Anselmo da Pirovano il 13 aprile 1529. Pietro da Perego aveva lasciato alcuni locali per l'adempimento del legato. Ma all'epoca della visita del Santo, un certo cavalier Pozzo occupa ingiustamente tali beni. San Carlo gli commina la scomunica se entro set giorni non ne avrà fatta restituzione".*

9) *Don G. Premoli, op. cit.*

Nella pagina accanto: il Gruppo dei Volontari al lavoro durante il restauro della chiesa.



Rifacimento dell'itoraco esterno.



Ritrovamento di una tomba interna alla chiesa.



Ritrovamento di due finestre vuote (sopra e a destra) originariamente progettate nella parete d'ingresso.







Nicchia che ospitava la statua di San Luigi



Sepolcro ritrovato con i resti di due religiosi



Frammento di una lapide dedicata a Luca Pozzi ed a Antonio da Perigo

Vi è pure ricordato che tale altare fu consacrato il 20 agosto del 1540¹⁰.

Dalla visita Pastorale del Cardinale Pozzobonelli, avvenuta nel maggio del 1757, ritroviamo sugli atti, delle vecchie notizie inerenti ad opere di restauro avvenute nel 1522 (ciò a sostegno dell'ipotesi di una chiesa esistente in epoca precedente al 1588).

Nel 1767 a seguito di numerose richieste da parte del parroco circa l'ampliamento dell'edificio¹¹, arriva la concessione della Curia Arcivescovile milanese e si procede ai lavori, che daranno un nuovo aspetto alla chiesa, nel 1782¹².

La canonica ed il caratteristico (ma ormai non più esistente) passaggio sopraelevato, che tramite la scala posta nel giardino della dimora del parroco, comunicava con l'edificio sacro, risale al 1848¹³.

Dal 1850 al 1924 (anno di costruzione della nuova chiesa), le visite pastorali furono molteplici (1850, 1897, 1905, 1912). Dagli atti conservati in Archivio Parrocchiale, non vi sono notizie importanti da segnalare, anche se è ragionevole supporre che alcune modifiche all'interno dell'edificio siano avvenute.

Dal 1927 fino ai giorni nostri la

chiesa dopo la sua ultima sconsacrazione (di cui non si conosce peraltro la data precisa), viene utilizzata per molteplici funzioni non religiose; alcune di esse hanno sicuramente apportato all'edificio un ingente danno all'architettura sacra¹⁴.

10) *Quando fu costruita la nuova chiesa (1924), l'altare fu rimosso e venduto ad una chiesa di un paese della Valsassina.*

11) *La prima richiesta risale al 1734, lo si deduce dai documenti dell'Archivio Parrocchiale.*

12) *Il documento del 1767 è pubblicato nell'opuscolo "La torre Medievale di Perego oggi" a cura di V. Sala, Amministrazione Comunale di Perego, (estratto da Archivi di Lecco n.4 Ott-Dic 1993).*

13) *lo si deduce dai disegni ritrovati nell'archivio parrocchiale.*

14) *durante tale periodo, la costruzione di muri divisorii, la chiusura delle cappelle, la scomparsa di decorazioni e di affreschi, la distruzione del pavimento e la rimozione dell'altare con le balaustre, hanno causato all'edificio sacro la perdita della sua originaria identità.*



Particolare di una decorazione di stile barocco



Altro particolare di decorazione in restauro



Particolare del fonte battesimale



Pronao "barocchetto" con portale in legno

CRONOLOGIA DI UN RESTAURO

L'appassionante lavoro di restauro inizia nel 1992 e si protrae per quattro anni.

- ❖ Il tetto viene rimosso e sostituito completamente a causa del pessimo stato di conservazione.
- ❖ L'intonaco esterno viene ripulito con la tecnica dell'idropulitura (un getto di acqua ad alta pressione) e successivamente tinteggiato ad affresco. All'interno, viene rimosso ogni strato d'intonaco sul quale è stata poi applicata una nuova tinteggiatura.
- ❖ Il nuovo pavimento in cotto è stato posato con materiale recuperato da vecchi edifici.
- ❖ In funzione del nuovo utilizzo pubblico sono stati creati i servizi igienici, le uscite di sicurezza, l'impianto di riscaldamento restaurati i serramenti in legno e rifatto l'impianto elettrico.

Durante i lavori di restauro all'interno dell'edificio sono stati rinvenuti alcuni oggetti di rilevante interesse che qui di seguito elenchiamo:

- ❖ Una Fonte battesimale di marmo nero con striature bianche ri-

salente all'epoca seicentesca.

- ❖ Due affreschi di scuola lombarda del Settecento sui lati dell'Altare Maggiore, uno raffigurante San Giovanni Evangelista, l'altro San Domenico.
- ❖ Diversi frammenti di una lapide dedicata al cavaliere Luca Pozzi e ad Antonio da Perego.
- ❖ Due finestre votive di epoca seicentesca ora tamponate esternamente.
- ❖ Tre diverse Croci affrescate di consacrazione e riconsacrazione della chiesa.
- ❖ Frammenti di affreschi e decorazioni all'interno delle due cappelle e sulle colonne, dedicate alla Beata Vergine e a San Carlo.
- ❖ Due strati di pavimentazione: una di cotto seicentesco, la seconda di cotto risalente all'epoca ottocentesca. Degni di nota sono, per la loro decorazione, il pavimento dell'Altare Maggiore e quello della Cappella di San Carlo.
- ❖ Durante la rimozione dei diversi strati della pavimentazione sono state rinvenute alcune tombe. In una di queste sono stati ritrovati i resti di due corpi appartenenti – come si presume dai frammenti dei paramenti sacri – a due sacerdoti.

BIBLIOGRAFIA

*M. Missaglia, "Vita di Gian Giacomo de' Medici",
Milano, 1605, Bordini.*

C. Cantù, "Storie della città e diocesi di Como", Como, 1830.

I. Cantù, "Le vicende della Brianza", Milano, 1853.

F. Calvi, "Famiglie notabili milanesi", Milano, 1854.

G. Dozio, "Notizie di Brivio e la sua Pieve", Milano, 1858.

*G. Dozio, "Missaglia e la sua Pieve", manoscritto conservato
nella Biblioteca Capitolare di Milano, 1858.*

*R. Beretta, "Il Monte di Brianza e i privilegi di Francesco Sforza",
presso l'Archivio Storico Lombardo, fascicolo 32, 1911.*

A. Cappellini, "Missaglia, memorie storiche", Milano, 1958.

R. Beretta, "Pagine di storia briantina", Como, 1972.

*V. Longoni, "I castelli Medievali della Bevera", Oggiono, 1995,
Sistema Bibliotecario Brianteo.*

*Don G. Premoli, "Appunti sulla storia del Paese di Perego",
manoscritto conservato nell'archivio parrocchiale di Perego.*

ALTRI ARCHIVI CONSULTATI

*Archivio di Stato di Milano, Archivio di Stato di Como, Archivio
Diocesano di Milano, Archivio Parrocchiale di Perego.*

In copertina:
affresco di scuola lombarda settecentesca,
raffigurante San Giovanni Evangelista. Di
autore ignoto. L'affresco è situato sulla
parete sinistra dell'abside.